

Trapianti, si prevede aumento donatori

L'Italia dei trapianti cresce ancora. Nel 2006, se i dati di questi primi mesi verranno confermati a fine anno, i donatori saranno 23 per milione di abitanti, rispetto ai 21 del 2005, con un incremento del 7-8%. Un numero lontanissimo dai 5,8 donatori per milione di persone (pmp) del '92, quando il nostro Paese era agli ultimi posti in Europa. Lo ha sottolineato il direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa, intervenuto alla manifestazione per gli oltre 100 trapianti di fegato all'Istituto Regina Elena di Roma. "Lo scorso anno, con 21 donatori per milione di persone - spiega Nanni Costa - la situazione era stabile. C'erano alcune regioni che avevano problemi, come il Lazio e la Sicilia. Queste regioni, il Lazio in particolare, hanno recuperato. E la loro crescita ha fatto da traino al dato nazionale che, se l'andamento di questi primi mesi sarà confermato, dovrebbe attestarsi nel 2006 a 23 donatori pmp". Quanto ai trapianti di fegato, dal 2000 al 2005 in tutt'Italia ne sono stati effettuati 5.288. Nel 2005 sono aumentati, anche per il maggior ricorso alla tecnica dello 'split liver', la divisione dell'organo per trapiantarli a due pazienti: su 1.000 trapianti di fegato, afferma l'esperto, 127 vengono eseguiti con questa tecnica, che pone l'Italia al secondo in Europa dopo la Spagna per numero di interventi. I pazienti in lista per un fegato 'nuovo' sono 1.683. Rimangono in attesa in media un anno e mezzo e la mortalità è del 6% l'anno. E' il dato più basso d'Europa - fa presente Nanni Costa - nonostante siamo il Paese con il maggior numero di pazienti in lista.

(da DoctorNews)